

## 4A4

### *giardino reci(n)tato*

ciò che è illeggibile è *ciò che è stato perso*

Barthes

Viene letta una pagina (in video? Probabilmente). Non scritta, non presente come compiuta. È solo abbozzata, continuamente iniziata, e comunque (quanto più possibile) *risalita* verso una sua forma orale; risalita e *non risolta* in alfabeto impresso.

È una pagina di testo che non è prosa né poesia. È oggetto, ma orale, verbale, eseguito. Un testo-sasso, una

*ossidiana,*

pietra vulcanica ormai allo stato solido, bloccato, blocco, peso. Trasmissibile. Piuttosto tagliente se tagliata. (Ma di difficile incisione, in tutti i sensi).

La pietra *riguarda* (e sta ovviamente in) un giardino, recintato, impaginato, bloccato, riquadrato (come da etimologia di “paradiso”, dal persiano *pairidaeza*, da cui anche l’ebraico *pardeš*, attraverso il greco παράδεισος, *paràdeisos*, con il significato primitivo di “giardino recinto”, “verziere”, “parco”).

In qualche maniera inesplicita, l’ossidiana (soltanto letta, eseguita, *vocalizzata*) si lega a qualcosa di solo scritto, inciso, fermato, ma illeggibile, quindi volatile: si lega cioè a 4 fogli A4 sui quali la *scrittura asemica* delimita di volta in volta uno dei 4 lati della pagina. Se, appunto, “paradiso” è etimologicamente “giardino recintato”, i 4 fogli di volta in volta chiudono una porta, ma ne aprono tre (gli altri lati).

Dal recinto non si scappa, perché si è già *fuori*.

ciò che è illeggibile è *ciò che è stato perso*:  
scrivere, perdere, riscrivere, installare il gioco  
infinito del sotto e del sopra, avvicinare il  
significante, farne un gigante, un mostro di  
presenza, diminuire il significato fino  
all’impercettibile, squilibrare il messaggio,  
conservare la forma della memoria, non il suo  
contenuto, realizzare l’impenetrabile  
*definitivo*, in una parola mettere tutta la  
scrittura, tutta l’arte in un palinsesto, e in un  
palinsesto che è inesauribile, poiché ciò che è  
stato scritto ritorna continuamente in ciò che  
si scrive per renderlo sovra-leggibile – cioè  
illeggibile